

LIBERTA'

VIGILATA



COL. LIBERTARIO LECCO
PATTUME & RIVOLTA PUNX

DUE PAROLE SUL COLLETTIVO

Siamo giunti al 3° numero di questa nostra "fanzine", che come collettivo abbiamo stampato nell'arco di un anno.

Scopo di questo foglio è il riuscire a comunicare ed esprimere il nostro pensiero, i fatti che succedono, che ci interessa trattare e far conoscere.

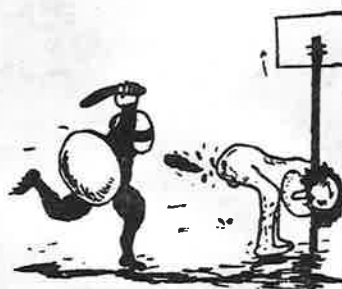
In questo numero prevale la creatività espressiva di quanti (pochi) hanno pensato e lavorato per farlo.

Nel 1° numero abbiamo trattato essenzialmente di antimilitarismo, visto dal punto di vista di quanti hanno collaborato alla stesura del giornale, e di altri argomenti (repressione, educazione, donna ecc.). Nel secondo numero invece, si è trattato quasi esclusivamente dei fatti successi a Milano dopo lo sgombero del "Virus" da parte della polizia, e delle iniziative intraprese dai Punk, anarchici e creature simili.

Nei numeri precedenti, non abbiamo mai avuto l'occasione di scrivere in merito a chi siamo, cosa ci proponiamo di fare e quello che abbiamo fatto; se lo facciamo ora, è perché è sorta da parte nostra l'esigenza di comunicarlo a quelle persone che potrebbero essere interessate a quello che facciamo, ma che altrimenti non potrebbero venire a conoscenza.

Il Collettivo Libertario è nato a seguito del desiderio di elaborare un discorso libero da ogni pregiudizio e costruito dalla spontaneità di ognuno; discorso che uscì concretamente dalla festa antimilitarista tenutasi a Villa Eremita nell'estate 1981, in solidarietà ad un nostro compagno che si trovava in carcere per rifiuto del servizio militare. Tra la festa antimilitarista e le due feste libertarie del '82 e '83, c'è stata una crescita del collettivo, ed un costante cambiamento delle persone, fino ad arrivare alla situazione attuale che coinvolge gruppi e realtà individuali diverse (punk, anarchici, libertari...), cosa che fa sì che il collettivo non sia un gruppo od una formazione politica rigida (es. partito), ma un insieme di persone che avvertono l'esigenza di coordinare delle iniziative e di elaborare dei progetti.

Se nel passato ci si è occupati di carcere, repressione, antimilitarismo, controinformazione, controcultura, con assemblee (sul caso Pinelli/Valpreda, Comiso, Cile, art. 90-caso Naria), concerti (punk, musica di ricerca ed avanguardia), mostre e presenze in



piazza (tortura in Italia, art. 90, antimilitarismo, reati d'opinione), volantaggi ecc.... Ora pur continuando ad occuparci di queste tematiche, siamo intenzionati ad iniziare una rivendicazione per l'ottenimento di uno spazio sociale autogestito, in quanto il grigiore culturale propinatoci dal sistema, serve solo per tenere a freno i sentimenti e non permettere l'espressività individuale. Con la proposta di uno spazio sociale e con le iniziative che intraprenderemo, vorremmo ottenere uno spazio nel quale poter esprimere/elaborare/produrre delle proposte culturali che abbracciano campi molto vasti (non solo musicali) che non siano ristrette nel vincolo della mercificazione/commercializzazione, per favorire così quella crescita e maturità che avvicina l'individuo alla realizzazione di una società libertaria/anarchica, svincolata da falsi valori, eliminando i rapporti autoritari/gerarchici, che prevalgono nell'attuale società.

L'antimilitarismo è un punto che stiamo cercando ulteriormente di sviluppare ed ampliare, in quanto, a parere nostro, non è sufficiente il muoversi in modo generico ed irrazionale contro il pericolo di una eventuale guerra. Il nostro antimilitarismo non è generico pacifismo, ma il voler distruggere una mentalità militarista, fomentata in questo ultimo periodo da una continua propaganda in favore delle Patria e dell'esercito.

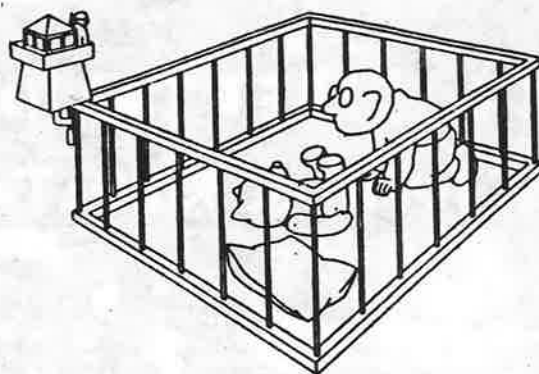
La concretezza del nostro spirito antimilitarista si realizzerà in una serie di iniziative che accompagneranno la preparazione di una manifestazione nazionale che dovrebbe svolgersi a Bergamo, in appoggio agli antimilitaristi detenuti, e per proporre una lotta antimilitarista più decisiva, incisiva, fatta di atti concreti.

Non si può certo in poche righe, comunicare la realtà del nostro gruppo che è formato da un'adesione individuale e dal comune desiderio di libertà, che non ha e non avrà mai uno statuto od una struttura burocratica.

Un approfondimento ulteriore delle iniziative da noi intraprese e sul nostro pensiero, si avrà sulle pagine di questa fanzine e di altre che usciranno in seguito e seguendo i nostri interventi.

Il Collettivo Libertario è aperto ad ogni intervento e proposta ed invitiamo chi è interessato a contattarci a questo indirizzo: COLLETTIVO LIBERTARIO - casella postale - LECCO/8 Germanedo, 22053 (CO) (CO). Tenendo presente che tutte le settimane ci troviamo, per ora in case private, ma abbiamo avanzato richiesta di spazi pubblici.

Questo numero di "Libertà Vigilata" esce come supplemento al n° 26 di "Senzapatria per lo sviluppo della lotta antimilitarista ed anti autoritaria" autorizzazione del tribunale di Sondrio n° 156. Direttore responsabile Piero Tognoli. È stampato in proprio dal collettivo Libertario di Lecco presso piazza Roma, 53 Como



FORTE BOCCIA
ROMA 00167
CARCERE GIUD
MILITARE

La scelta individuale e politica presa da Mario Terzi, in galera dal 26/5 per renitenza alla leva, (è stato condannato ad un anno), vuole mettere in evidenza la stretta correlazione esistente tra militarismo e stato troppo spesso dimenticata dal movimento pacifista e simili. Militarismo è l'insana tendenza all'intruppamento gerarchico, alla facile esaltazione nazionalista, all'incremento delle armi, al tutto sempre più usata la violenza istituzionale, a tutte quelle regole e imposizioni che portano indottrinato, ordine e pace sociale a conflitti militari. Militarismo è in effetti ciò che regge e protegge la sopravvivenza dello stato.

704



Dall'anno di naja al poliziotto che incute timore e rispetto nel cittadino, l'istituzione militare ha il preciso scopo di plagiare con ricatti psicologici e con la violenza più brutta l'individualità umana fino ad ottenere da questa il riconoscimento della legittimità dello stato. E questa violenza si evidenzia proprio quando l'individuo dice NO! al riconoscimento dello stato. Rifiutare di indossare la divisa grigioverde come quella proposta da un servizio civile sostitutivo, che io vedo solo come ottimo metodo di imboscamento alla noiosa vita di caser-

ma, ma di nessun significato politico rilevante, è dir NO! a questo, a tutti gli stati. E la repressione che ha colpito Mario come precedentemente chi ha fatto la stessa scelta, deve insegnare come lo stato, anche il più democratico tratti chi si ribella. Propagandare il gesto e le motivazioni di Mario, la repressione che sta subendo è il modo migliore per solidarizzare con



lui, per scuotere l'apatia di individui che da troppo subiscono e vedono subire senza mai chiedersi perché.

**MARIO
TERZI**

EGE

IL 1984 SE NE È ANDATO :

IL GRAN FRATELLO... RESTA !!

Un altro anno se n'è andato, e un altro giro di vite è stato dato alla pesante cappa di repressione e controllo che schiaccia l'antagonismo sociale.

Il 1984, per non smentirsi se ne va lasciando le cose peggio di prima; -si porta via con sé l'occupazione di Via CORREGGIO 18, togliendo in questo modo la casa a quanti vi abitavano e lavoravano, chiudendo un punto d'incontro, il VIRUS, estremamente importante per le realtà antagoniste presenti sul territorio milanese nonché per i Punk di tutto il mondo (il Virus, comunque, esiste ancora in V.le Piave, ma l'attuale struttura è limitativa e insufficiente per le attività che si vorrebbero svolgere); ma questo è "normale" e "giusto" perché i punk "stonano" in un quartiere bene, ed il loro modo d'essere stride con la concezione di pensiero di quanti vogliono fare di MI una "città europea".

-i controlli personali da parte delle "forze dell'ordine", sono più tedious che mai; si viene fermati per niente, insultati, a volte picchiati, per finire, magari, con un bel Foglio di Via Obbligatorio come è successo ad un nostro amico di Calolzio, impedito, così, a recarsi per tre anni in quel di Lecco, ossia a 7 Km di distanza (e al questurino poco importa che questa limitazione sia di notevole danno all'attività lavorativa della persona interessata, si sa, la legge è legge e lui fa solo il suo lavoro); del resto basta girare vestiti normali e comportarsi in modo conforme alla regola per non farsi fermare!

-sempre a Lecco, esprimere le proprie idee e concezioni di vita è diventato un fatto criminoso; la denuncia delle spese militari e la propaganda dell'obiezione fiscale sono considerate pericolose per la tranquillità della coscienza collettiva, mentre chi critica lo Stato alla luce di una visione anarchica della vita, viene fatto passare come potenziale terrorista; in pratica, sei obiettori fiscali e un compagno del Collettivo Libertario sono tutt'ora in attesa di giudizio;

-farsi beccare con pochissimi grammi di fumo è come avere addosso diverse buste di fottutissima eroina, tanto è il rompicanto di coglioni e la pesante schedatura cui si viene sottoposti; già, fumare hashish è illegale, basterebbe convertirsi in pieno all'uso di alcool tranquillanti e pasticche varie, legalissimamente diffuse dallo stato per non avere grane (pur sapendo che le morti e le malattie causate dalle droghe legali sono di gran lunga superiori a quelle causate, per es., dall'eroina); - a Bergamo, invece, sembra d'essere a Santiago del Cile: qui gli sbirri comandano, proibiscono concerti, irrompono nelle case con pretestuosi motivi, sequestrano e malmenano studenti colpevoli d'aver partecipato ad una assemblea di base, premono sul preside di una scuola affinché non conceda più l'aula delle riunioni agli studenti etc. etc.

Intanto le condizioni degli operai e del sottoproletariato urbano si fanno sempre più critiche; disoccupazione, licenziamenti a catena, carenza di case, tagli alla spesa pubblica sono il prezzo che questa componente sociale deve pagare affinché il deficit nazionale si stabilizzi al di sotto del 10 % annuo

poco importa che società come la Pirelli nel frattempo raddoppino il capitale investito, se non ci fossero i padroni chi ci darebbe da mangiare!!

Tutto ciò è "normale che sia così" non solo per i borghesi classici, gli imprenditori, i nuovi ricchi e porci simili ai quali lo Stato garantisce un futuro radioso (come dimostra quella fucking pubblicità del commerciante che, finalmente in pensione, può spendere un pomeriggio a scegliere un gioiello per sua moglie), ma anche per tantissimi proletari, abbarbicati alla propria vita familiare, al proprio posto di lavoro, alla propria tranquillità economica (per quanto ancora?) raggiunta con sacrifici, leccaculismi e compromessi vari; persone queste, che hanno ormai perso la loro dignità di classe, completamente integrate dalla più becera mentalità consumistica, teleguidate dai tanti "grandi fratelli" che, dallo schermo televisivo, tranquillizzano, allarmano, impongono scelte e bisogni.



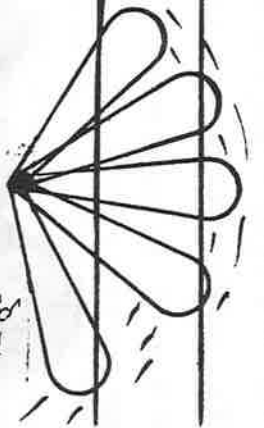
La realtà, purtroppo, ci circonda e fagocita tra le sue potenti spire, non facciamoci schiacciare, abbandoniamo settarismi, attendismi e professioni di fede ideologica. La LIBERTA' non è una "sega mentale" e neppure una "A" cerchiata sul giubbotto; essere LIBERTARI è innanzitutto una scelta di vita.

In somma, non c'è molto da stare alle grida: la realtà è che ci stanno fre-
gando tutti e, lontano, si profilano
orizzonti sempre più bui.

E' necessaria una buona dose di vo-
lontà e sbattimento per contrasta-
re le avanzanti tendenze totalita-
rie: esistono ancora componenti so-
ciali di reale antagonismo prota-
goniste di vari episodi di conte-
stazione (dalle lotte per la casa e
gli spazi sociali, a quelle per il
lavoro, alla ruscettissima manife-
stazione davanti alla Scala, dove le
impellenti signore e i grandi
big(oli/dell'alta società, giunti
per la prima della Carmen, sono
stati accolti e suon di cachet e
nuove marce da operaio incazzati,
punk, e altri ribelli).

Se si **VUOLE** agire, scendere sul campo dell'azione diretta, occorre abbandonare pratiche parolai obsolete, calarsi nella realtà, collaborare con quanti (antimilitaristi, pacifisti ecc.) si muovono nella nostra stessa direzione con metodi organizzativi e d'azione simili ai nostri.

$$E + G : (S \times T) - K = 7?$$



SONO QUI
LA PRESSA COMINCIA
A SPEZZARMI IL TORACE
DALLA BOCCA ESCE SOLTANTO IL SIBICO
IL FREDDO RESPIRO
LA RETE SI STRINGE INTORNO
IL TANFO DA CESSO PUBBLICO
MI CHIUDE LA GOLA
LA LAMIERA MI TAGLIA
DA TUTTE LE PARTI
IL SANGUE COCA SUCCA TERRA
FORMA PICCOLI RIGAGNOLI
LA RIGIDITA' CADAVERICA
MI HA PRESO LE GAMBE
POI LA NUCA,
IL CERVELLO, IL CUORE
MI HANNO PRESO LA VITA
ITOLLA DI ZATTA
DA USARE, BUTTARE, RIEMPIRE
DI SPERMA, VOMITO, CIOACHE
HA DA DENTRO
DALLE VISCERE DELLA MENTE
SENARE PIU' FORTE, ASSORDANTE
L'ULTIMO OSSESSIVO PENSIERO
ORA ORA ORA

ORA ORA

O HAI PIU'

Rite '84

LA TUA VITA E' FOTTUTA
RIMANE SOLO LA RABIA
E IL NOSTRO DELL'ANOSCIA
RIESCI SOLO A CREPARE
QUANDO TU
MI RENDI CONTO DI QUESTO
SEI PROPELO COSA SOLO
COL FONDO PIU' FONDO
COL NULLA E COL VOTO
E MAI PAURA
L'AGUIGLIONE DELL'UTOPIA
SI E' SCHIAVITATO
DA QUALCHE PARTE

RE 84

ANCORA SILENZIO

OVUNQUE E SEMPRE SILENZIO / REPRESSIONE
EMERGENZA
NUCLEARE
GALERA
FOGLI DI VIA
MILITARIZZAZIONE

DIVISIONE DEL LAVORO
CONFINO
LEGGI
POLIZIA
FABBRICHE
ESERCITI

SO ALL'OBLIGO IMPOSTOGLI ED ERA STATO COSI' SCARCATO. ALLA FINE DEL MAGGIO 84, A NAVARRA E' RIENTRATO A COMISO. IL 21 GIUGNO E' STATO DI NUOVO ARRESTATO PER AVER VIOLATO IL PROVVEDIMENTO LIBERTICIDA. IL 20/09 LA CORTE D'APPELLO DI CATANIA HA RESPINTO LA RICHIESTA DI LIBERTA' PROVVISORIA AVANZATA DAL DIPENSKE NEL NAVARRA. TUTTORA SI TROVA IN CARCERE IN ATTESA DEL PROCESSO CHE DOVREBBE SVOLGERSI FRA ALCUNI MESI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI SIRACUSA. E' QUESTO L'ALTRO FATTO REPRESSIVO TACIUTO CONE MIGLIAIA D'ALTRI DALLA STAMPA DI REGIME E DAI VARI HEZZI DI DISINFORMAZIONE DALLI OBIETTORI TOTALI IN GALERA ALLE DECINE DI FABBRICHE DELLA MORTE, LE VARIE "UNION CARBIDE" IN GIRO PER L'ITALIA ALLE CARICHE DELLA POLIZIA CONTRO I MANI FESTANTI / LA GENTE CHE COMITA PERCHÉ A TRINO VERDELLI NON VENGA COSTRUITA L'ENNESIMA CENTRALE DELLA MORTE. E INTANTO IL CRAXO HAIAZE DI GOVERNO BRUGNISCE PERCHÉ L'ORGANICO DI POLIZIA VENGA AUMENTATO DI ALTRI 20'000 MASTINI NAZI DOBERMAN!

CONTRO GLI ESERCITI - GUERRA - GALEE - FANTASMI

CONTRO LO STATO: INSUBORDINAZIONE - AZIONE DI PETA
Mario Terzi, compagno anarchico di Bolgare (BG), è stato arrestato il 26/5 per rifiuto del servizio militare e della scappatoia del servizio civile. IL 3 agosto si è svolto presso il tribunale militare di Roma il processo a suo carico che si è concluso con la condanna a 12 mesi che sta scontando nel carcere militare di Forte Boccea/Roma.

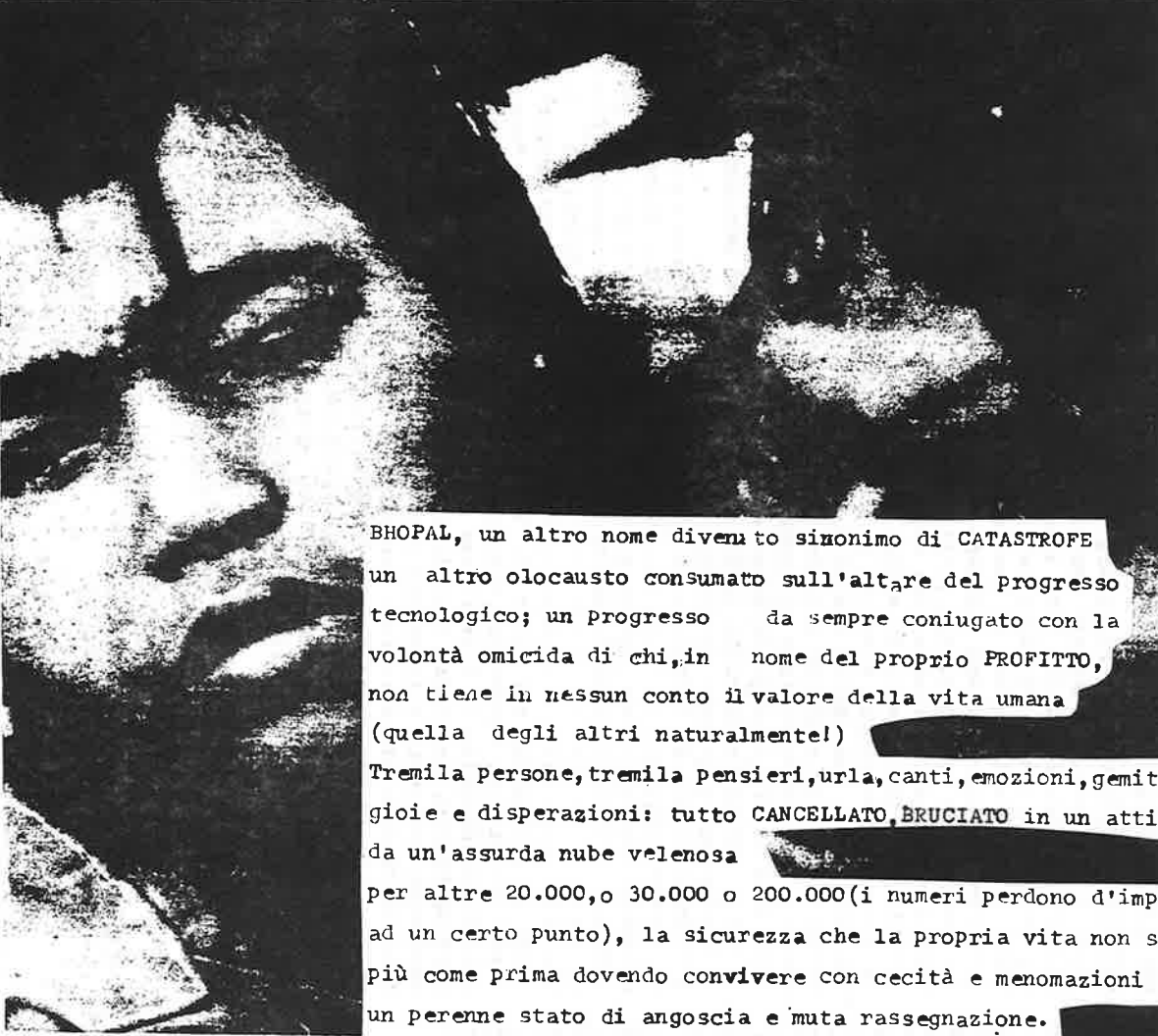
Un altro obiettore totale, Pippo Scarso, è stato arrestato il 12/10 dai carabinieri di Giarratana/Ragusa che gli hanno notificato gli arre- sti domiciliari. Questo provvedimento che annulla la libertà provviso- ria che, stranamente, gli era stata concessa il 6/7 per il medesimo rea- to. Ora può uscire solamente 2 ore al giorno per svolgere un lavoro ed è obbligato a rimanere nella sua abitazione per le restanti 22 ore. Non gli è stata comunicata ancora la data in cui dovrà svolgersi il processo a suo carico. Nel carcere militare di Peschiera del Garda, attualmente si trovano re- clusi 6 obiettori: Giancarlo Tecchio, Marco Camagni, Sandro Ottoni, Riccardo Bosco, Luigi del Vero e Andrea Passelli. A Giancarlo Tecchio, 9 mesi fa era stata respinta la prima domanda per poter svolgere ser- vizio civile (sostitutivo di quello militare); dopo 15 giorni di galera e la presentazione di una seconda domanda per S.C., gli veniva concessa la libertà provvisoria. Poi, l'11 novembre i carabinieri si sono presen- tati a casa sua, a Vicenza, per comunicargli che anche la sua seconda domanda era stata respinta e che, in conseguenza, gli veniva revocata la libertà provvisoria e veniva di nuovo rinchiuso nelle patrie galere. Col processo a suo carico che si è svolto il 19/12, Giancarlo è stato condannato a 12 mesi per rifiuto del servizio militare. Anche a Marco Camagni (che si trova in galera da 8 mesi) e a Sandro Ot- toni (che si era consegnato durante il congresso radicale) è stata ri- fiutata per la terza volta la domanda per il S.C. ed entrambi sono sta- ti condannati a 12 mesi di galera.

A Riccardo Bosco di Padova, a Luigi del Vero e ad Andrea Passelli è sta- ta invece rifiutata la prima domanda per svolgere S.C.. Costoro, proba- bilmente usciranno tra poco di galera in libertà provvisoria in attesa o di un' accettazione della seconda domanda o di un'ennesimo rifiuto. La situazione e l'intento del recluso rifiutare di Peschiera è note- volmente peggiorata. L'amministrazione carceraria attua una politica di continue vessazioni nei confronti dei detenuti. Per qualsiasi forma di "originalità" (v. tenere una rosa su di un'armadietto) è previsto il cellulare: una cella di 2 metri per 3 in cui spesso si mangia senza nep- pure un tavolo, una sedia o addirittura senza le posate. L'acqua esce dai rubinetti inquinata e frammista a sabbia. Inoltre, la zona del carcere dove si trovano gli obiettori non è neppure riscaldata e non ci vuole molta fantasia per immaginare il freddo che, soprattutto in questo pe- riodo i detenuti sono costretti a sopportare.

E tutte queste sono cose "normali". Lo stato e i suoi apparati repressi- vi/militari adottano qualsiasi mezzo per tentare di logorare fisicamen- te e psichicamente tutti coloro che lottano concretamente e in prima persona contro il militarismo.

A TUTTI GLI INSUBORDINATI LA NOSTRA TOTALE SOLIDARIETA' ANARCHIA E LIBERTA'

PER CONTATTI: PIPPO SCARSO
VIA TEN. AZZARRO, 55
97010 GIARRATANA (RG)
G. TECCHIO - M. CAMAGNI - S. OTTONI / CARCE RE GIU DICHIARIO NIZIARE 37019 PESCHIERA DEL GARDA (VR)



BHOPAL, un altro nome divenuto sinonimo di CATASTROFE
un altro olocausto consumato sull'altare del progresso
tecnologico; un progresso da sempre coniugato con la
volontà omicida di chi, in nome del proprio PROFITTO,
non tiene in nessun conto il valore della vita umana
(quella degli altri naturalmente!)

Tremila persone, tremila pensieri, urla, canti, emozioni, gemiti,
gioie e disperazioni: tutto CANCELLATO, BRUCIATO in un attimo
da un'assurda nube velenosa
per altre 20.000, o 30.000 o 200.000 (i numeri perdono d'importanza
ad un certo punto), la sicurezza che la propria vita non sarà
più come prima dovendo convivere con cecità e menomazioni in
un perenne stato di angoscia e muta rassegnazione.



UNION CARBIDE : sotto questo nome balzato improvvisamente
alla notorietà, si nascondono gli assassini di sempre;
loro, i multinazionali senza scrupoli, i capitalisti tanto
orgogliosi del loro modello di sviluppo indiscriminato,
gli esportatori di ricchezza e benessere per alcuni e di morte
e povertà per moltissimi; mostri dal volto sorridente e dalle
tasche rigonfie di denaro con cui comprare e asservire
sempre più nuovi schiavi per la difesa dei loro interessi
in tutto il mondo ...

Già, ma il progresso non è solo splendore e pulizia, certe
produzioni sono "necessarie" anche se pericolose, per cui
le fabbriche della morte sorgono dove minore è la presa di
coscienza della gente e poi, si sa, la vita di un "intoccabile"
indiano ha assai meno valore di quella di un operaio statunitense.
Tremila indiani uccisi fanno cronaca, certo, ma l'India è lontana
e il Natale è vicino; da noi non può succedere, l'ha detto il
ministro per bocca del video, e Seveso al confronto è stata
una bazzecola.





MAURO PUNK - ROULETTE - ATTACK!



Le foto dei bambini morti dagli occhi vitrei si dissolvono e appaiono quelle di bimbi felici col Pandoro o il castello Lego da 70.000 lire (un piccolo etiope potrebbe mangiare per due mesi con tale cifra) Ma si! E' Natale! Dimentichiamo i mali del mondo, la bontà è nell'aria e la natalite è un male conta gioso ben accetto Ma tra il profumo dei panettoni e lo splendore degli ornamenti si insinua un odore ben noto: esce da sotto le pelliccie, dalle potenti automobili, dai pacchi ben confezionati, dalle gioiellerie e dai grandi magazzini... lo riconosco..... ...ma è merda, accidenti, MERDA, MERDA, MERDA !!!!!!!!!!!!!!!



31-NOV-84

IL FANTASMA DELLA CONTESTAZIONE SI AGGIRA PER LE STRADE DI LECCO

Qualcuno la dava per morta, altri non sapevano neanche cosa fosse, quando ad un tratto è scoppiata e nessuno ha potuto più contenere la sua carica liberatoria ed anarchica: la contestazione è scesa per le strade, per distruggere il passato e creare una nuova realtà. Le fotografie che vi mostriamo in queste pagine sono state scattate il 31 novembre 1984 alla manifestazione che ormai è conosciuta da tutti con il nome di: IL GRANDE RISVEGLIO. Una manifestazione che nata quasi per caso dalla forza di volontà e dall'eroismo di pochi singoli individui è riuscita a conglobare intorno a sé migliaia di persone coscienti nonché alcuni settori di persone meno coscienti e un po' imbecilli. Giovani disoccupati ed occupati, operai, contadini, muratori, casalinghe vecchi contestatori e nuovi ribelli, tutti si sono uniti per dimostrare per le strade quale era il desiderio desiderato da tutti. Tutti avevano un desiderio, ognuno ha un desiderio nella propria vita anche tu che stai leggendo queste pagine ha un desiderio: è avere degli SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI!!



UN POLIZIOTTO IN BORGHE VUENE INDIVIDUATO TRA LA FOLLA:
SENE FARA' SCEMPIO

Ma perché avere degli spazi sociali autogestiti??? per saperne di più



abbiamo intervistato Frigerio Baldassare, uno dei principali promotori de IL GRANDE RISVEGLIO, un uomo che da sempre è impegnato nelle lotte sociali. Questi

però essendomi detto EDISON PER LA SUA GRANDE INTELLIGENZA non ha potuto parlare nel microfono per registrare l'intervista e quindi è andato tutto a puttane!!

Abbiamo cercato di capire allora le ragioni di queste esigenze dai volantini distribuiti dai volenterosi nonché sfigati membri del COLLETTIVO LIBERTARIO una delle associazioni più combattive e tenaci del territorio leccese dopo l'oratorio del pascolo di calotzicorte.

Da questi volantini si apprende che si fa voglia di avere un posto dove andare per sconfiggere ciò che in effetti ci viene continuamente proposto (casa, lavoro, discoteca, oratorio, bar, birreria, ecc.) Uno spazio in alternativa a queste schifezze dove poter esprimersi liberamente senza rendere conto a nessuno e dove poter creare qualcosa di veramente nostro



UN GRUPPO DI MANIFESTANTI POSA PER IL FOTOGRAFO. IL CORRIERE DELLA SERA INTITOLERÀ QUESTA CON "IL GUSTO DI ESSERE BRUTTI A TUTTI I COSTI"





COMIZIO FINALE: UNA
RAGAZZA ARRINGA
LA FOLLA

→ Un posto che
potrebbe benis-
simo essere
preso in affitto
o dato dal comune

ESPOSENTI DI COMUNIONE E LIBERAZIONE CERANO DI
SALVARE UN PRETE CHE È STATO GETTATO DAL CAMPANILE
DOPO L'ASSALTO ALLA CHIESA LOCALE. MORIRANNO
TUTTI QUANTI, INTANTO LA FOLLA DIETRO OSSERVA
DIVERTITA PREVEDENDO LA FINE CHE FARANNO



Come addirittura essere oc-
cupato importante è che
sia COMPLETAMENTE autoges-
tito e che non permetta a
partiti, assessori ed intral-
lazzatori vari di metterci
mano. Ciò è quello che
proponeva e propone il collet-
tivo libertario di Lecco ma

per farlo ha bisogno
di gente disposta a lottare
X conquistare tale spazio
e in un futuro a gestirlo
Dall'onda le migliori di
persone che hanno parte
cipato al GRANDE RISVEGLIO
sono la dimostrazione

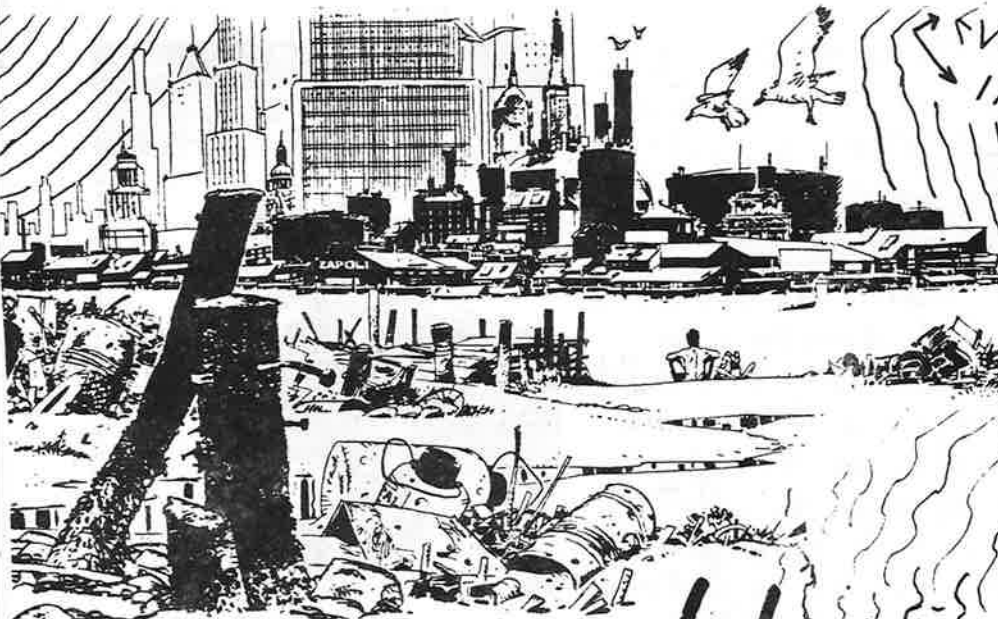


UN POLIZIOTTO COME VERRÀ TRO-
VATO L'INDOMANI DEL 31-11-84 DALLA
NETTEZZA URBANA

tangibile che questa
volontà da parte della gente
esiste. Quindi ragazzi che
vi siete rotti il cazzo a pas-
sare le serate chiusi in
un fetentissimo e costoso
Bar, magari alternativo,
datevi, diamoci una mossa
e cominciamo a gettare
sotto sopra l'ordine che
puzza di morte delle nostre
zone, che ci dà un posto
dove ci si possa divertire senza
obbligo di consumazione, dove
si possa ascoltare FARE musica
senza dovere dare neanche
una lira di proprietari di
discoteche, un posto che
serva da sede X discutere dei
problemi che sentiamo nostri
e dal quale partano iniziative,
un posto dove si faccia della
controinformazione, dove si
possano trovare cose vecchie e nuove...
INSOMMA UNO...

**SPAZIO
SOCIALE
AUTOGESTITO**





EVOLUZIONE tecnologica
INVOLUZIONE dei rapporti economico-sociali
EVOLUZIONE del "sistema democratico"
INVOLUZIONE della capacità di autodeterminazione degli individui

non fantascienza
ma prevedibile realtà

IN/E/VOLUZIONE

Sono appena le 7.00 di sera, e fa caldo, male dettamente caldo in questo schifoso bunker assegnatomi dal Centro Assistenza Emarginati, ci mancava pure l'impianto di ventilazione rotto; ho l'impressione di sciogliermi e colare come una candela offerta a qualche potente quanto inesistente Dio. La voglia di raggiungere il fiume e tuffarmi dentro è grande. Bah! x questo devo solo aspettare domattina. Un'altra serata di merda; alla TV non c'è niente d'interessante e giù, al Centro Sociale, non ho proprio voglia di scendere; non sopporto i bit-bit di tutti quei fottuti videogames, ma soprattutto non voglio ~~vedere~~ vedere la faccia di quel porco di Controllore.

MERDA! Ormai è lontanissimo il ricordo di quando si poteva uscire la sera divertirsi con gli amici e fumare marijuana di nascosto. Eh, sì! perché adesso è lo stato che la diffonde e la reclamizza soprattutto fra i giovani, una gentile "concessione" che in realtà serve, da un lato ad ingrassare il Monopolio, dall'altro a intorpidire le menti e mantenere le persone in uno stato di totale soggezione. Un vaccino anti-ribellione, insomma!!!
"RIBELLIONE", che strana parola, la maggior parte dei miei vicini di bunker non ne conosce neppure il significato; a me il ricordo è restato, un po' perché sono il + vecchio fra i giovani e poi ho avuto la fortuna di avere un fratello veramente grande, un vero Ribelle, (così li chiamavano) che m'aveva totalmente coinvolto nelle sue storie durante gli ultimi anni di "Libertà d'uscita", prima della grande repressione e della stesura della famigerata legge anti-crimine. Che anni quelli!!!

Beh! A sentire mio fratello non è che si stesse molto bene, ma rispetto ad ora! Io ero giovanissimo, per cui vedevo le cose forse un po' superficialmente; c'era anche allora, certo, un controllo da parte dello Stato, e i poliziotti ti rompevano i coglioni, ma se si pensa che adesso possono spararti se ti trovano in giro...!! E x fortuna è "facoltativo"! Dipende da chi incontri, se trovi un "bastardo" ti va ancora bene, ma se ti fai beccare da un "Porco bastardo"... è finita!



LA GRANDE RIBELLIONE: episodio esaltante dal tragico epilogo. Decine di migliaia di persone che ogni giorno manifestavano nelle strade, saccheggiavano i grandi negozi, si scontravano con la polizia. un rigurgito di violenza inaspettato, una "va riabile impazzita" nel percorso storico e sociale delle comunità metropolitane. Il governo centrale era promotore di una politica finanziaria estremamente discriminatoria, così, mentre da una parte aumentavano i profitti di capitalisti, commercianti, liberi professionisti, dall'altra aumentava a dismisura il numero di coloro che, o perché espulsi dalle fabbriche dal dio computer, o perché eterni disoccupati, dovevano fare salti mortali per sopravvivere; ben presto migliaia di famiglie raggiunsero l'orlo della disperazione e la lotta per procurarsi almeno i generi di prima necessità divenne serrata e crudele; la periferia e le zone residenziali destinate agli operai divennero luoghi infernali: furti, accoltellamenti, violenze gratuite erano la norma. Le autorità si limitavano ad inviare patetici aiuti alimentari mentre le forze dell'ordine presidiavano il centro e i quartieri "bene" creando una cintura di sicurezza che li separava dai ghetti e dai loro abitanti.

Poi, si verificò l'imprevedibile: tutta l'energia, la violenza e la rabbia causate dalle troppe privazioni trovarono uno sbocco, si diressero come una forza immane contro un unico bersaglio ed il Potere cominciò a vacillare. A ciò contribuirono senz'altro i gruppi più politicizzati che seppero creare le basi della rivolta e furono proprio queste persone a pagare caro il loro desiderio di una società equa e senza discriminazioni.

La valanga umana di disoccupati, diseredati, emarginati, si abbatté sulle città; in tutti il bisogno di riappropriazione dei beni mai loro concessi e la sete di vendetta verso gli sfruttatori di sempre. Seguirono settimane di ferro e fuoco: uffici, palazzi comunali, chiese, caserme, furono assaltati e dati alle fiamme; la polizia intervenne duramente, si sparò, e si contarono a decine i morti da entrambe le parti.

(l'esercito intervenne in un primo tempo ma fu subito ritirato causa le continue diserzioni in armi verificatesi durante gli scontri e le pressioni dei riformisti a livello governativo)

Lo Stato "democratico", non potendo reprimere in maniera brutale queste proteste così ampie, fu costretto a rivedere sé stesso ed il governo fu obbligato a prendere in considerazione le proposte dei riformisti; si istituirono "casse di mantenimento" per i disoccupati riducendo il profitto dei più ricchi con la promulgazione di speciali leggi finanziarie e si potenziarono i servizi sanitari ed assistenziali.

Una grande vittoria, insomma, finalmente la nazione aveva ritrovato l'unità e la pacifica coesistenza.



QUESTO ALMENO APPARIVA SULLA STAMPA DI REGIME E VENIVA PROCLAMATO A GRAN VOCE DALLE VARIE TELEVISIONI PIÙ O MENO PRIVATE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

In realtà si stava preparando, con il benedetto dei riformisti, una delle più gravi ingiustizie di tutti i tempi; infatti, coloro che durante la ribellione portarono avanti valori culturali nuovi e in netto contrasto con quelli amministrati dal Potere, non si fermarono di certo dopo l'ottenimento delle concessioni economiche; la battaglia per la destabilizzazione del Potere e l'autodeterminazione della propria vita continuò ancora per parecchio tempo, ma le masse, ottenute quanto serviva loro per soddisfare i bisogni primari, abbandonarono ben presto i compagni di lotta e in seguito si unirono al coro di voci di quanti volevano la soppressione di tutte le forme di ribellione che attaccavano il nuovo sistema, creatore della pace sociale.

I libertari e i ribelli divennero nemici non solo dello Stato ma di tutta la comunità; furono perseguitati, arrestati e mandati nelle riserve, lontani da tutto e da tutti, e di loro nessuno seppe più nulla.

Persino la legge anticrimine venne accolta favorevolmente dalla maggioranza della popolazione e si varò il famigerato articolo che prevedeva il coprifuoco dalle 18,00 alle 7,30 del mattino per tutti coloro che, al di sotto dei 30 anni, e non avendo occupazione, "...fanno parte di quel corpo sociale più soggetto ad essere influenzato da idee balzane o criminose, potrebbero costituire un pericolo per la sicurezza dello Stato e delle sue istituzioni, nonché causare turbamento alla coscienza e alla pacifica coesistenza dei cittadini tutti..."

ERA FATTA! IL CONTROLLO ERA TOTALE ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! !

I pochi oppositori finivano nelle riserve e i giovani disoccupati s'accontentavano d'affollare i Centri Sociali, i cinema, o le palestre costruite appositamente sotto casa, sempre guardati attentamente da un Controllore.

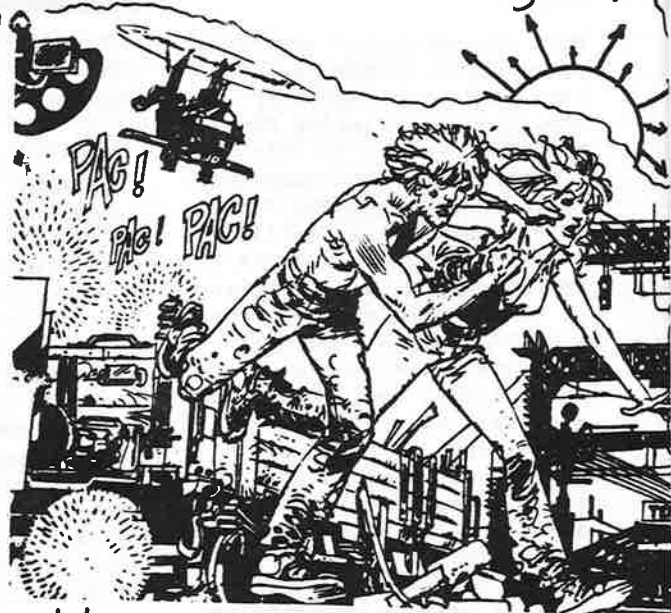
~~Scompareva l'antagonismo sociale con la sua carica libertaria, il Sistema procedette su di una linea culturale a senso unico basata sull'efficienza, l'ordine e la pulizia: films, giornali, libri, venivano prodotti in serie con l'aiuto di computer che finirono per sostituire quasi completamente la mente umana; si costruirono case tutte uguali, tutte grigie, le persone e vestite tutte allo stesso modo; all'azione dell'alcool fu affiancata quella della marijuana e si diffuse "l'apatia di Stato", un po' triste forse ma congeniale al Sistema stesso~~



Cazzo! Ho finito le sigarette e non ho + voglia di perdermi nei ricordi guardando il soffitto, forse dovrei prendere anch'io le nuove pastiglie che t'addormentano x tutto il periodo del coprifuoco; le han fatte apposta, per quelli che non riescono ad accettare il fatto di dover stare in casa o non si perdono via giocando con stupidi video.... ma non sono molto usate, a dire il vero; molti preferiscono rischiare

la vita cercando di raggiungere le campagne, di notte, solo x il gusto di farlo, ma anche x incontrarsi e conoscersi meglio!

Due giorni fa dei "Porci bastardi" hanno ucciso un ragazzo e una ragazza di 16 anni sorpresi ad uscire dalla città! ... ma c'è qualcosa di strano nell'aria, molti si stanno stancando di bere e fumare e gli ultimi tre arresti riguardano: due tipi che in una sera hanno distrutto una ventina di Videogames e una persona che l'altro giorno ha tinto di rosso e giallo i muri di casa sua. ↑↑↑↑↑↑
Sento sempre + come un fermento, un ribollire, che si agita intorno e dentro di me... penso che una di queste notti andrò alla ricerca della riserva dove è tenuto mio fratello. Chissà! dopo tutto questo tempo la vigilanza potrebbe essersi allentata... CHISSÀ!!!



MAURO-PUNK-ROLLETTOR-attack!

della serie:

MAI ARRENDERSI, MAI FIDARE!

-Liberalmente tratto dai fatti nefandi che succedono in tutto il mondo-



NATO PRESO BATTEZZATO EDUCATO
SUBITO MURI ETICHE LEGGI DOVERI
BARRIERE NON NATURALI
SOPRAVVIVENZA E NON SOLO
INTORNO VASTITA' DI GABBIE
SOTTO L'EPIDERMIDE
PROBLEMA DI SOPRAVVIVENZA/ENON SOLO

PROBLEMI IMPOSTI IRREALI MA CRUDELMENTE VERI
LIBERARSENE E' QUESTIONE DI VOLERE
LIBERARSENE TOTALMENTE UN'ILLUSIONE
COMBATTERE PER LIBERARSENE
E' LA BELLEZZA SOFFERTA DELLA VITA
E' IL DOLORE DI CHI NON VUOLE
ADEGUATAMENTE INCANCRENIRE

l'esigenza collettiva di arrivare a una rapida risoluzione della attuale fase di stallo

AMPIÖN
LAMPIONI
LAMPIONI
LAMPIONI
AMPION
M.P.

no venire, la nostalgia del
buio. Per trovarne un po' ve-
ro bisogna uscire fuori in
campagna: ci si che con
una ragazza lo puoi qual-
dove per davvero il cielo.
Tutto vero e con le stelle
La città è di un grigiino,
con fluorescenze verobluole
e che tira perciò appena op-
para si un blu fetido è
vaporesco che non è con-
fidente e non ci ha un mo-

In questo momento ho in mente il magnifico monumento all'illuminazione elettrica che mi possa venire in mente: intendo proprio quel Campione che se ne sta lì in piedi, esattamente come si confa a un Campione, nel parcheggio della piscina olimpica della di Corso. E' da vedersi. Naturalmente capitato ci di sera, quando quel fratello maggiore dei Campioncini correte se ne viene fuori dal suo sonno diurno e si mette a spargere luce tutto intorno in una

2 zone di rischio. Ma da
quadro a differenza fuori di
città questa poteva diventare
dalla notte? Quelli che la
venivano un uccello non cre-
do, perché la notte la regie-
no per dormire e quel uccello
dette l'ambiente di fronte del-
l'acqua e l'atmosfera e l'aria
ne dentro in casa, Ma

Si va in malora eccome: basta avere
 pazienza.
 Eccola qui: c'è da esserne commossi
 finché durerà.

[illegible]

Bel campito
 ue come-
 lapide e n
 festeggia.
 Gli anghini
 Bru Br-
 gna demm.
 Ciarli e pò
 vengono a
 farli fuori.
 To che ce ue
 orovo di an-
 ghini Bru,
 incunisco
 a sentirmi
 tutto illumi-
 nato per
 davvero.

monica cattiva. E l'avete
sanza di voi il monumento
+ lungo e allungamento alla
donna gretta! E' che
si divisa con tutti la sua
moglia stupida un uovo
al panchino posto piatto.
Poi, dove dice che l'occhio
non ce l'ha uovo stupido:
e multilo schifo e un
trigante proprio come quel-
lo di una uovo.

[illegible]

Nota dell'autore - questa grafica rappresenta una perdita di tempo gratuita e per l'autore e per il lettore mentre è indubbiamente

DELL'UTILITA' DI UN PO' DI

Mother

l'arte non consiste

nell'uccidere a profusione

sgonizzando

photo by
AQUILIFE R
SODALITY

estasi

massacrando

sterminando in
blocco

GILARDI EMANUELE
Via Portighetti, 2
24030 ROSSINO (Bg)

l'arte é

per ricavare tutti i prodigi di sofferenza
lavorare la carne umana

O. mirbeau

noi
masochisti
che confondiamo
il piacere
con il dolore

non troviamo
il coraggio
di affrontare
il vero piacere:

esumazione

il suicidio

Negofio Person
Negofio Person
Negofio Person

La storia che vi voglio raccontare non è originale, chissà quante ne avete sentite, be, aggiungeteci anche la mia.

Tutto comincia il 23 ottobre, dopo una giornata di lavoro, in attesa delle 19,00 ora in cui mi sarei incontrato con la persona che amo, decido di guardare le vetrine dei negozi (giocattoli), quando ad un tratto in mezzo a tanta gente

mi sento una mano sulla spalla, una richiesta di documenti e una bella perquisizione in attesa del controllo dei documenti (tutto questo in mezzo ad un ressa di gente).

"Va bene vai ma stà attento" (a cosa non l'avevo capito) per andare al lavoro, mi vengono chiesti i documenti. Arriva P. e parto di corsa con la mia moto per andare al lavoro, ed ecco la pantera della sera prima rincorrerci e fermarci e via un altro controllo.

Ci lasciano andare con la promessa che se mi fermano di nuovo sarei finito dentro.

Ed ecco che arriva il momento che aspettavano, 7 novembre '84, dopo avere accompagnato al lavoro la donna che amo, mi reco verso la stazione, passando dal centro. Lì incontro P. m'incammino con lui per parlare del pagamento del nostro lavoro. Camminando incontriamo degli amici, ci fermiamo,

ed ecco puntuale

la volante che arriva, si ferma e via comincia la menata: documenti, perquisizioni e tutti in questura.

Lì c'era un bastardo ad aspettarci sulla porta della questura. Sono le 16,30 siamo dentro una stanza dove ci fanno spogliare completamente tra domande, risposte e tanta rabbia.

Il bastardo si diverte a prendere per il culo gli altri che sono con me, quando cerco di intervenire mi zittisce dicendo che loro sono suoi amici e che io non ho nulla da spartire con lui (meno male!)

Cominciano a portarci via uno per volta in un'altra stanza per l'INTERROGATORIO nel frattempo entrano nella stanza vari poliziotti con aria da duri e cattivi, è il mio turno, entro in questa stanza dove sono tutti incazzati perché era finito il turno e non potevano andar via perché c'eravamo noi. Interrogatorio veloce, bene pensai adesso c'è ne andiamo, ma non era così, questi bastardi non potendomi

fare niente

mi consegnarono un bel foglio di via attaccandosi

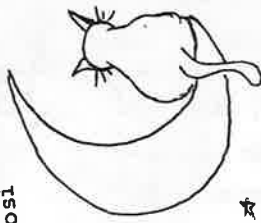
all'ultimo appiglio che il nostro

codice penale fornisce " CONTRARIO ALLA MORALITA' PUBBLICA ". E lì comincia il martoriamento per meimpronte, foto, provocazioni e minacce. Dopo 4 ore di martirio ci lasciano andare, avevo tanta rabbia in corpo che volevo spaccare tutto ciò che rappresentava

Bené ragazzi quello che volevo dire (con grossa autocritica) la legge.

è che la mia storia, lo dico con delusione e disappunto, è caduta nel dimenticatoio troppo presto. Dico questo perché mi sono reso conto che, a parte quelle poche cose, non esiste né unità, né decisione, né altre cose del genere al nostro interno. Questa volta è toccata a me ma la prossima?

Quindi riflettiamoci sopra a quanto è successo e decidiamoci, perché nel caso debba accadere di nuovo non ci si ritrovi a succhiare il solito cazzo e perlomeno se di opposizione si vuole parlare, opposizione ci sia!!!



ATTENZIONE: in ogni piccolo borghese si nasconde un mostro



... li vediamo tutti i giorni, nelle nostre città, inscatolati nelle automobili, pressati sugli autobus, impacchettati nei loro grigi vestiti, con in mano valigette "24 ore", cartelle di documenti o altri simulacri del Dio lavoro...



DA GIOVANE SOGNAVO UNA VITA AVVENTUROSA! MA TUTTO SOMMATO E' MOLTO PIU' COMODA UNA VITA STANDARD!



Contabili, sono soprattutto contabili di se stessi: misurano la vita in cifre.

Mercanti, soprattutto di se stessi: si vendono al miglior offerente. **Poliziotti**, soprattutto di se stessi: si controllano manifestando una cortesia affettata fuori, per esplodere d'ira o d'isterismo in casa o in ufficio.

Servi del padrone, e a lui sottomessi; tiranni con le mogli, le figlie o le segretarie.

Eccoli li, trafelati, tutte le mattine recarsi al lavoro, puntuali in ufficio, in bottega, in fabbrica.

Apparentemente sono esseri normalissimi, quasi insignificanti nel loro grigiore, ma... guardali bene, osservali; mentre ti affettano due etti di salame, mentre ti timbrano un documento, mentre ti dicono i prezzi, mentre ti chiedono il certificato di buona condotta, mentre si nascondono dietro ai numeri o stabiliscono un prezzo al tuo lavoro, guardali bene: **sono dei mostri!**



UN TIPO MI FA: "DIRETTI COMINCIARE A PENSARE CON LA TUA TESTA!" ... MI SEMBRA UN BUON CONSIGLIO, MA... NON SO SE FIDARMI DI QUEL TIPO!

I MOSTRI sono qui, intorno a noi!!!

pagina creativa dell'inesauribile Antonio **WOAW**

IDENTIKIT

Moralismo / conformismo / attaccamento ai Danèè / ipocrisia / autoritarismo / adesione passiva alle istanze del Potere:

queste sono le caratteristiche salienti del piccolo-borghese

VERO FLAGELLO DELL' UMANITA', più dell'alcolismo, della droga e del terrorismo.



Legge "La Provincia", "L'Ordine" o il "Resegone" / Odia i Teroni e gli zingari / Va a messa tutte le domeniche.

E' UN SUBUMANO

(non possiamo chiamarlo uomo anche se questo tipo rappresenta la quasi maggioranza degli uomini)

ogni riferimento al citta'dino medio comasco / lecchese / brianzolo non è del tutto casuale.